



# LA VOCE DI CALVISANO

*UNA COMUNITÀ IN DIALOGO*

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXVI - N° 234  
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

NOVEMBRE 2012

## ANNO DELLA FEDE 2012 - 2013

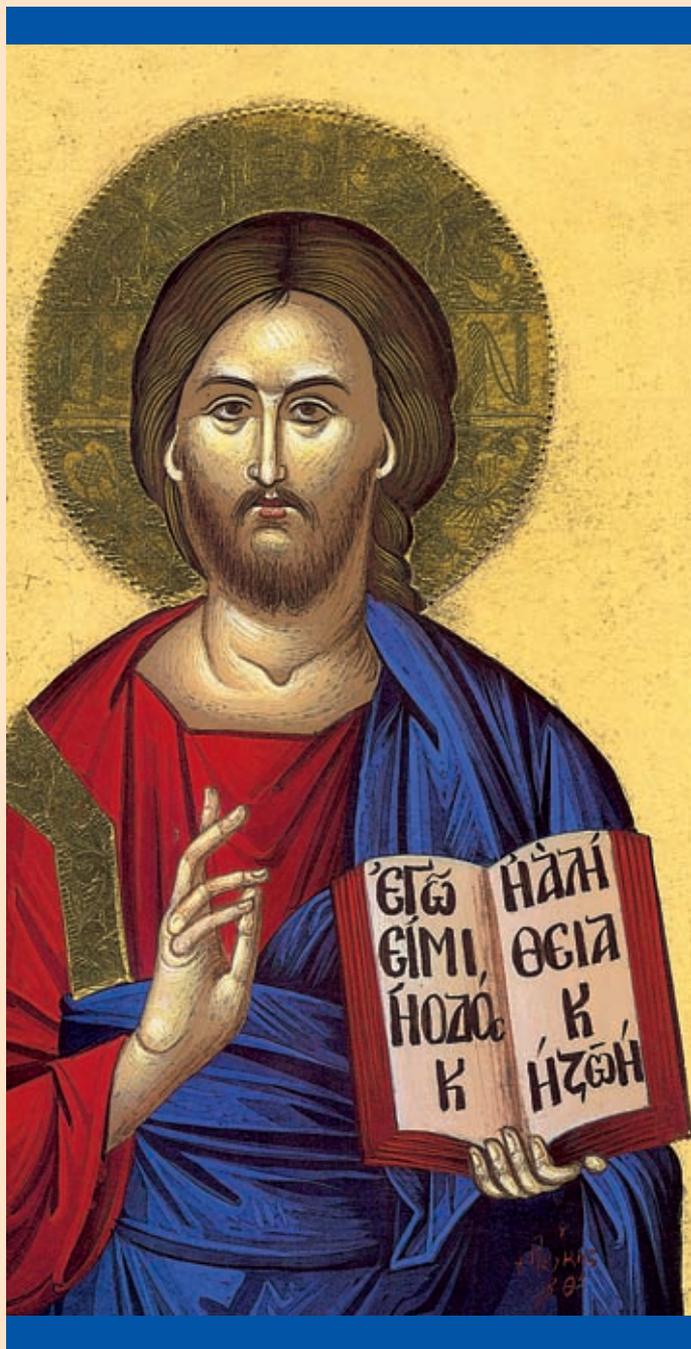
L'undici ottobre è iniziato l'Anno della Fede in concomitanza con la ricorrenza dei cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e del ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

È un'occasione importante per ritornare a Dio, per approfondire e vivere con maggiore coraggio la propria fede, per rafforzare l'appartenenza alla Chiesa, che, attraverso l'annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti e le opere di carità ci guida a incontrare e conoscere Cristo, vero Dio e vero uomo. Oggi, come nel passato, dobbiamo lasciarci interpellare ancora, e per tante volte, da Gesù che ci dice: "Voi, chi dite che io sia?". Dovremmo anche noi rispondere come i discepoli: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!". E' da questa risposta, e soprattutto da questa consapevolezza, che certamente risale al tempo storico nel quale nacque, visse, morì e fu risuscitato Gesù di Nazareth, che è nata la fede cristiana.

Per render partecipi gli altri in modo efficace della gioia di aver incontrato Cristo, però, è fondamentale e decisivo conoscere sempre più e meglio chi si ama. Ma dove troviamo la formula essenziale della fede? Dove troviamo le verità che ci sono state fedelmente trasmesse e che costituiscono la luce per la nostra vita quotidiana?

La risposta è semplice: nel "Credo", nella "Professione di fede", noi ci riallacciamo all'evento originario della Persona e della Storia di Gesù. Si rende concreto quello che l'Apostolo delle genti diceva ai cristiani di Corinto: "Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno" (1 Cor 15,3).

Anche oggi abbiamo bisogno che il "Credo" sia meglio conosciuto, compreso e pregato. Soprattutto è importante che esso venga, per così dire, "riconosciuto" e questo "riconoscere" vuole significare la necessità di scoprire



**IL CREDO**

Credo in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, Luce da Luce,  
Dio vero da Dio vero;  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di Lui tutte le cose  
sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo;  
e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno  
della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture;  
è salito al cielo, siede  
alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo,  
che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio  
e con il Padre e il Figlio  
è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una, santa,  
cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo  
per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.  
Amen.

il legame profondo tra le verità che professiamo nel "Credo" e la nostra esistenza quotidiana. In questa professione s'innesta la vita morale del cristiano, che in essa trova il suo fondamento e la sua giustificazione.

Il Beato Giovanni Paolo II ha voluto che il Catechismo della Chiesa Cattolica, fosse impostato sul "Credo". Si è trattato di confermare e custodire questo nucleo

(Segue a pagina 2)

(Segue da pagina 1)

centrale delle verità della fede, rendendolo in un linguaggio più intelligibile agli uomini del nostro tempo.

Il cristiano spesso non conosce neppure il nucleo centrale della propria fede cattolica, così da lasciare spazio a un certo sincretismo e relativismo religioso, senza chiarezza sulle verità da credere. Non è così lontano oggi il rischio di costruire, per così dire, una religione "fai-da-te". Da qui l'importanza non solo di conoscerlo a memoria, ma anche di farlo diventare preghiera quotidiana di ogni credente. Come afferma il Santo Padre nella sua lettera d'indizione dell'Anno della Fede: "Nei primi secoli i cristiani erano tenuti a imparare a memoria il "Credo". Questo serviva loro come preghiera quotidiana per non dimenticare l'impegno assunto con il battesimo". In questo acquista valore anche l'antico adagio cristiano: "Lex credendi, lex orandi", "Ciò che è creduto è ciò che è pregato".

San Paolo ai Romani, scriveva: «Con il cuore, infatti, si crede [...] con la bocca si fa la professione di fede» (Rm 10,10). Riferendosi al cuore, l'Apostolo intende dire che «il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin dal suo intimo». Fare la professione di fede «con la bocca» per Paolo vuol dire, invece, testimoniare il Vangelo anche nella vita pubblica, poiché la fede non è mai un «fatto privato», come precisa il Papa.

Dobbiamo tornare a Dio, al Dio di Gesù, ritrovare il gusto e la bellezza dell'incontro con il Risorto, che aiuta i credenti a innamorarsi sempre e di nuovo di Cristo, a gustare il sapore della fede e a contemplare lo splendore della bellezza della vita evangelica in un tempo di profonda crisi religiosa.

È necessario, allora, «imparare a credere», conoscere la fede che si professa, acquisire una conoscenza certamente intellettuale, dottrinale, ma anche e soprattutto esistenziale e biblica, cioè la "cono-

scenza del cuore", che è il luogo dell'incontro.

La chiave di lettura della fede, quindi, è tutta nella parola "incontro". Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la Samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva. L'episodio giovanneo della Samaritana evidenzia come la fede della donna e di alcuni samaritani nasce da un incontro vero e concreto con la persona di Gesù, incontro che cambia la vita della donna fino a farle riconoscere in quell'uomo, il Messia: «Che sia lui il Cristo?». La vita di fede si alimenta d'incontri quotidiani, feriali, vissuti nella logica e nella luce dell'incontro primordiale.

La fede è resa bella non dall'uomo, ma dalla passione che Dio ha per l'uomo, che da sempre lo cerca nonostante indifferenza, individualismo e orgoglio.

Riscoprire la fede oggi significa lasciarsi conquistare, ancora una volta, da un Dio che, nel Figlio, ha cercato e continua a cercare l'umanità, che ha dissetato e disseta la sete di Verità e di Amore degli uomini liberi e onesti di ogni luogo e di ogni tempo.

Se l'Anno della fede ha lo scopo di riportare i cristiani e gli uomini di buona volontà a Cristo, che è sorgente zampillante dell'Amore, è perché chi ne attingerà l'acqua della vita, diventi, a sua volta, strada che conduce alla «porta della fede».

La fede creduta e vissuta non s'impone, ma si propone con una testimonianza animata dall'ascolto e dal dialogo sereno, rispettoso e radicato nella propria identità religiosa. Va detto, inoltre, che la qualità della fede, mostrata dalla vita, passa necessariamente da un "ritorno" che il Papa descrive così: «Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio trasmessa alla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli».

Una fede nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia rafforza la relazione con Cristo e, quindi, apre naturalmente all'uomo, alla

storia, all'impegno politico, alla famiglia, alla carità, che le dà credibilità rendendola operosa e alla missionarietà.

Dopo aver parlato con Gesù, infatti, la Samaritana corre in città a raccontare alla gente il suo incontro con il Signore. Diversamente non poteva essere, perché gli incontri veri generano sempre altri incontri, la vita genera sempre vita e l'amore semina sempre amore. Quel colloquio non poteva concludersi lì, vicino a quel pozzo, ma doveva prolungarsi, perché chi scopre la Fonte non può tenerla nascosta, ma egli stesso deve diventare fonte di Vita, per dissetare l'arsura di Amore e di Verità dell'umanità.

Certo, il mistero di Dio resta sempre, oltre i nostri concetti e la nostra ragione, i nostri riti e le nostre preghiere. Tuttavia, come rivelazione è Dio stesso che si auto-comunica, si racconta, si rende accessibile. E noi siamo resi capaci di ascoltare la sua Parola e di vivere la sua verità. Ecco allora la meraviglia della fede: Dio, nel suo amore, crea in noi - attraverso l'opera dello Spirito Santo - le condizioni adeguate perché possiamo riconoscere la sua Parola. Dio si è rivelato con parole e opere in tutta una lunga storia di amicizia con l'uomo, che culmina nell'Incarnazione del Figlio di Dio e nel suo Mistero di Morte e Risurrezione. Dio non solo si è rivelato nella storia di un popolo, non solo ha parlato per mezzo dei Profeti, ma ha varcato il suo Cielo per entrare nella terra degli uomini come uomo, perché potessimo incontrarlo e ascoltarlo. E da Gerusalemme l'annuncio del Vangelo della salvezza si è diffuso fino ai confini della terra. La Chiesa, nata dal costato di Cristo, è divenuta portatrice di una nuova speranza: Gesù di Nazareth crocifisso è Risorto, è il Salvatore del mondo che siede alla destra del Padre ed è il Giudice dei vivi e dei morti. Possa il cammino che compiremo quest'anno farci crescere tutti nella fede e nell'amore a Cristo, perché impariamo a vivere, nelle scelte e nelle azioni quotidiane, la vita buona e bella del Vangelo.

**Il Parroco**

**Don Angelo Gabriele Facchi**



Battesimo del 30 settembre 2012.



Battesimi del 30 settembre 2012.

## Mandati... ad annunciare la Buona Notizia

La consegna del Mandato ai catechisti, che ha celebrato Don Gabriele domenica 14 ottobre durante la Santa Messa delle ore 10.00, quest'anno assume una valenza molto importante nell'ambito dell'imminente apertura dell'Anno della Fede, nel 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e nel 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica: strumenti preziosi cui fa capo tutta la catechesi della Chiesa.

Vivere il mandato e vivere come "mandato" è lo stile permanente del catechista che si fa portatore di Cristo e del suo messaggio di salvezza e lo annuncia a tutti, in tutti gli ambienti a nome e in sintonia con la Chiesa. Il Papa, con la lettera apostolica "Porta Fidei", ci chiede di riscoprire il cammino della fede per ritrovare la gioia e l'entusiasmo dell'incontro con Gesù. Un invito per tutti i battezzati, ma ancor più per quanti sono "mandati" a trasmettere la fede, ad accompagnare nell'esperienza di fede i bambini, i giovani, i figli, gli adulti ... insomma tutti i catechisti che, quanto più prendono coscienza del dono grande della fede, tanto più possono annunziarla con gioia e rinnovato impegno.

È stato fondamentale celebrare il mandato ai catechisti insieme a tutta la comunità che si è impegnata ad accompagnarli con la preghiera, la testimonianza e l'azione in una pastorale di comunione che è essenziale per essere protagonisti efficaci della nuova evangelizzazione.

Il solenne conferimento del Mandato è stato preceduto da un'assunzione pubblica d'impegni da parte dei catechisti per essere annunciatori entusiasti del Vangelo, costruttori di comunione, nutriti dalla Parola, dalla preghiera e dai Sacramenti.

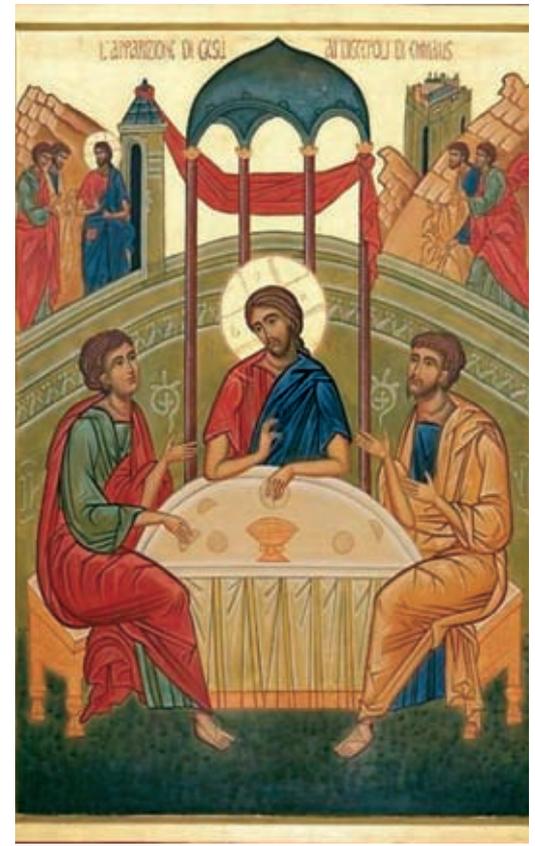
Durante l'offertorio sono stati portati all'altare: il pane e il vino, segni sacramentali dell'Eucaristia, cuore della fede cristiana e fonte della catechesi; i catechismi e la Bibbia che la Chiesa consegna ai catechisti, perché sappiamo trasmettere ai ragazzi i contenuti della fede con la stessa chiarezza e semplicità di linguaggio di Gesù, quando insegnava alla folla; una

brocca e una bacinella, segni della lavanda dei piedi, simbolo di umiltà e di servizio al Vangelo della carità, catechesi vivente che il Signore Gesù ci ha offerto con il suo esempio; una lampada ardente, segno evocativo della Luce di Cristo che ciascun catechista, come Gesù con i discepoli di Emmaus, deve irradiare. Questi discepoli conoscevano le Scritture, ma non ne avevano colto il significato più profondo. Gesù, primo catechista, le spiega loro. Spiega il mistero dell'uomo, della storia, degli avvenimenti, delle vicende ed ecco che il loro cuore si apre: è l'esperienza che nasce dall'ascolto vero della Parola vivente che è Gesù morto e risorto, vivo e operante in mezzo a noi. In questo cammino, anche noi siamo chiamati ad approfondire la Parola di Dio che ci incalza, ci interpella continuamente sulla direzione del nostro viaggio per spiegarci il senso. Sarà un arricchimento per chiunque partecipare agli incontri formativi di Magistero che quest'anno avranno come tema principale la lettura e la meditazione del libro degli Atti degli Apostoli: la storia della prima comunità cristiana animata dallo Spirito Santo, fonte dalla quale possiamo attingere quei valori primordiali sui quali si dovrebbe orientare anche la Chiesa dei nostri giorni.

**Mori Mariarosa**

### ELENCO DEI CATECHISTI ANNO 2012/2013

Amadei Barbara - Amadei Sandro - Baresi Francesca - Bellini Maria - Berselli Agnese - Biasia Maddalena - Castelletti Roberto - Castellucchio Bortolo - Conzadori Giovanni - Facchetti Michele - Facchetti Sergio - Fontana Laura - Fregoni Mariarosa - Gagliardi Caterina - Gavazzi Monica - Grillo Eleonora - Maccarini Emma - Maccarini Palmira - Magli Anna - Migliorati Nicola - Migliorati Paolo - Moretti Elena - Mori Mariarosa - Motolese Lucia - Pallavicini Ermelina - Poggi Stefania - Ravazzolo Luisa - Rolfi Laura - Savoldi Francesca - Tomaselli Silvia - Turini Daniele - Turini Marco - Vezzini Silvia - Vignolio Lucia - Vinaschi Marilena - Vinaschi



Stefania - Zanoni Laura - Zaltieri Mariangela - Zappettini Marina.

### Calendario dei ritiri

2A ELEMENTARE	3 novembre
4A ELEMENTARE	24 novembre
5A ELEMENTARE	15 dicembre
1A MEDIA	10 novembre
2A MEDIA	17 novembre
3A MEDIA	17 novembre
ADOLESCENTI	22 dicembre

### Appuntamenti per i genitori e i bambini di prima elementare

Domenica 28 ottobre 2012	ore 9.00
Domenica 11 novembre 2012	ore 9.00
Domenica 16 dicembre 2012	ore 9.00
Domenica 20 gennaio 2013	ore 9.00
Domenica 24 febbraio 2013	ore 9.00
Domenica 17 marzo 2013	ore 9.00
Domenica 14 aprile 2013	ore 9.00
Domenica 12 maggio 2013	ore 9.00

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battesimi

- 18) Morpanini Alice di Gianluca e Martelengo Sara
- 19) Pansi Desire' di Francesco e Silini Sabrina
- 20) Conti Simone di Massimo e Pesci Chiara
- 21) Visini Allegra di Amadeo e Zangrandi Mara
- 22) Geroldi Valentina di Diego e Rocchi Michela

### Matrimoni

- 6) Bandera Carlo e Vitali Antonella
- 7) Boselli Cristian e Ottini Elisa
- 8) Fanton Simone e Zanoni Erika
- 9) Scalvini Luca e Remondi Giovanna

- 10) Accini Giancarlo e Castrini Sara Silvana
- 11) Vazzoler Matteo e Mauri Cinzia
- 12) Lesioli Mauro e Cigolini Valeria

### Tornati alla casa del Padre

- 35) Galli Maria Giuseppina in Simoni di anni 68
- 36) Bonaldo Virginia in Silini Mario di anni 61
- 37) Brignani Maria ved. Conti Giulio di anni 84
- 38) Pelizzari Giuseppe ved. Fusi Antonietta di anni 84
- 39) Pagani Domenica ved. Venturini Pierino di anni 84
- 40) Grandi Giuliana ved. Davo di anni 70
- 41) Magli Ettore di anni 89
- 42) Redona Natalia ved. Correnti di anni 86

## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

### NOVEMBRE



#### 1 Giovedì – TUTTI I SANTI

*Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*

- Le Sante Messe sono alle ore: 8.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30.
- Alle ore 14.30: recita del Rosario e Santa Messa alla Chiesa delle Bradelle.

#### INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Alle seguenti condizioni:

- dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre, visitando una chiesa o un cimitero; dal 1 al 8 novembre.
- Confessione sacramentale.
- Comunione Eucaristica.
- Preghiere secondo le intenzioni del Papa.

#### 2 Venerdì – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

*L'anima mia ha sete del Dio vivente.*

Le Sante Messe:

- alle ore 7.30 e alle ore 20.00 nella Chiesa Parrocchiale
- alle ore 10.00 e alle ore 15.00 nella Chiesa delle Bradelle

#### 3 Sabato – S. Martino de Porres, religioso

*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.*

#### 4 Domenica – XXXI del T.O.

*Ti amo, Signore, mia forza.*

Santa Messa delle ore 11.00:  
commemorazione dei caduti delle guerre.

#### 5 lunedì

*Custodiscimi presso di te, Signore, nella pace.*

Nei giorni del 5 - 6 - 7 - 8 novembre viene celebrata la Messa alle ore 20.00 per ricordare tutti i defunti.

#### 6 Martedì

*Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea.*

#### 7 Mercoledì

*Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

#### 8 Giovedì

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

#### 9 Venerdì – DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

*Un fiume rallegra la città di Dio.*

Santa Messa delle ore 16.30: ricordiamo tutti i defunti.

10 Sabato – S. Leone Magno, Papa e dottore della Chiesa  
*Beato l'uomo che teme il Signore.*

Santa Messa delle ore 18.30:  
ricordiamo tutti i defunti dell'anno.

11 Domenica – XXXII del T.O.

**Giornata Nazionale del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.**

*Loda il Signore, anima mia.*

12 Lunedì – S. Giosafat, Vescovo e martire

*Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*

13 Martedì

*La salvezza dei giusti viene dal Signore.*

14 Mercoledì

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

15 Giovedì – S. Alberto Magno, Vescovo e dottore della Chiesa  
*Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.*

16 Venerdì – S. Margherita di Scozia – S. Geltrude vergine  
*Beato chi cammina nella legge del Signore*

17 Sabato – S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa  
*Beato l'uomo che teme il Signore*

18 Domenica – XXXIII del T.O.

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

19 Lunedì

*Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita.*

20 Martedì

*Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.*

21 Mercoledì – Presentazione della Beata Vergine Maria  
(Giornata mondiale per le comunità claustrali femminili)  
*Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.*

22 Giovedì – S. Cecilia, vergine e martire

*Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno di sacerdoti.*

23 Venerdì – S. Clemente I, Papa e martire – S. Colombano, abate  
*Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!*

24 Sabato – Ss. Andrea Dung Lac, sacer. e compagni, martiri  
*Benedetto il Signore, mia roccia.*

25 Domenica – XXXIV del T.O.

**FESTA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**  
(Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero)

*Il Signore regna, si riveste di splendore.*

26 Lunedì

*Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*

27 Martedì

*Vieni, Signore, a giudicare la terra.*

28 Mercoledì

*Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente.*

29 Giovedì

*Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!*

30 Venerdì – S. ANDREA, apostolo

*Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.*

## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

### DICEMBRE

#### TEMPO DI AVVENTO



**“Nessuno è salvo,  
se non accoglie Cristo che viene.”**

*(Sant'Agostino)*

Nel corso dell'anno liturgico, l'Avvento è il tempo che non solo ci prepara a celebrare il ricordo-memoriale della nascita di Gesù Cristo, ma anche il tempo che ci proietta verso la seconda venuta del Figlio di Dio, quando alla fine dei tempi “verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti”, introducendoci nel Suo Regno che non avrà mai fine.

La liturgia illustra le qualità che devono caratterizzare ogni cristiano in questo tempo di grazia spirituale: la **vigilanza**, virtù specifica di chi vive in fervorosa attesa del Messia Salvatore; la **fede**, nutrimento e sostegno per accogliere, come Maria, il mistero di Dio divenuto uomo per la nostra salvezza; la **speranza**, di chi confida nell'amore misericordioso di Dio; la **conversione**, l'impegno sollecito ed urgente di chi si prepara all'incontro con Cristo; la **preghiera**, affettuosa invocazione all'Atteso: “Vieni, Signore Gesù” (Ap 22,20); la **gioia**, espressione di un'attesa che si concretizza in una Persona e che si apre al Suo completamento nel Regno dei cieli.

#### 1 Sabato

*Maràna tha! Vieni, Signore Gesù!*

#### 2 Domenica – I di Avvento

*A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*

#### 3 Lunedì – S. Francesco Saverio, sacerdote

*Andiamo con gioia incontro al Signore.*

#### 4 Martedì – S. Giovanni Damasceno, sac. e dott. della Chiesa

*Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.*

#### 5 Mercoledì

*Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.*

#### 6 Giovedì – S. Nicola, Vescovo

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

#### 7 Venerdì – S. Ambrogio, Vescovo e dottore della Chiesa (Patrono della Regione Lombardia)

*Il Signore è la mia luce e mia salvezza.*

#### 8 Sabato – IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.*

- Le Sante Messe sono alle ore:  
8.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30.
- Alle ore 15.20: presso la Casa di Riposo.

#### 9 Domenica – II di Avvento

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

- Alle ore 15.00:  
celebrazione degli anniversari di matrimonio.

#### 10 Lunedì

*Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.*

#### 11 Martedì – S. Damaso I, Papa

*Ecco, il nostro Dio viene con potenza.*

#### 12 Mercoledì – Beata Maria Vergine di Guadalupe

*Benedici il Signore, anima mia.*

#### 13 Giovedì – S. Lucia, vergine e martire

*Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.*

#### 14 Venerdì – S. Giovanni della Croce, sac. e dott. della Chiesa

*Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.*

#### 15 Sabato

*Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.*

#### 16 Domenica – III di Avvento – «Gaudete»

*Canta ed esulta,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*

#### 17 Lunedì

*Venga il tuo regno di giustizia e di pace.*

#### 18 Martedì

*Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.*

#### 19 Mercoledì

*Canterò senza fine la tua gloria, Signore.*

#### 20 Giovedì

*Ecco, viene il Signore, re della gloria*

#### 21 Venerdì – S. Pietro Canisio, sacerdote e dott. della Chiesa

*Esultate, o giusti, nel Signore;  
cantate a lui un canto nuovo*

#### 22 Sabato

*Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.*

#### 23 Domenica – IV di Avvento

*Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*

## “Padre Piamarta Santo” dono ed esempio



Il 21 ottobre scorso, 40.000 bresciani hanno affollato piazza San Pietro a Roma per la canonizzazione di Padre Giovanni Piamarta.

Alla festa si sono unite anche centinaia di pellegrini giunti dal Brasile, dal Cile, dall'Angola e dal Mozambico, terre lontane dove negli anni la Congregazione da lui fondata, la Sacra Famiglia di Nazareth, ha diffuso la sua opera rendendo vivo e attuale il suo ideale: educare i giovani attraverso il lavoro e la fede perché possano entrare nella vita come “uomini maturi, cittadini onesti e buoni cristiani”.

L'attualità di questo progetto, in momenti “bui” come quelli che stiamo vivendo (per la crisi economica e dei valori morali), è di tale evidenza che si impone da sola. Ma erano tempi difficili anche quelli in cui Padre Piamarta ha iniziato la sua opera, con l'industrializzazione appena avviata e le sacche di miseria e degrado delle città e delle campagne lombarde.

Giovanni Battista Piamarta nasce a Brescia nel 1841 da una famiglia molto modesta e, rimasto orfano della mamma a 9 anni, scorazza tra i vicoli di via S. Faustino finché non approda nell'oratorio dove matura una personalità vivace e appassionata. Iniziato il cammino di preparazione al sacerdozio sotto la guida del parroco di Vallio che ne ha intuito le doti di instancabile generosità, viene ordinato il 24 dicembre 1865 e per 13 anni è via via curato e parroco a Carzago Riviera, Bedizzole, Pavone Mella dimostrando grande zelo e attenzione soprattutto verso i ragazzi sui quali esercita un profondo ascendente.

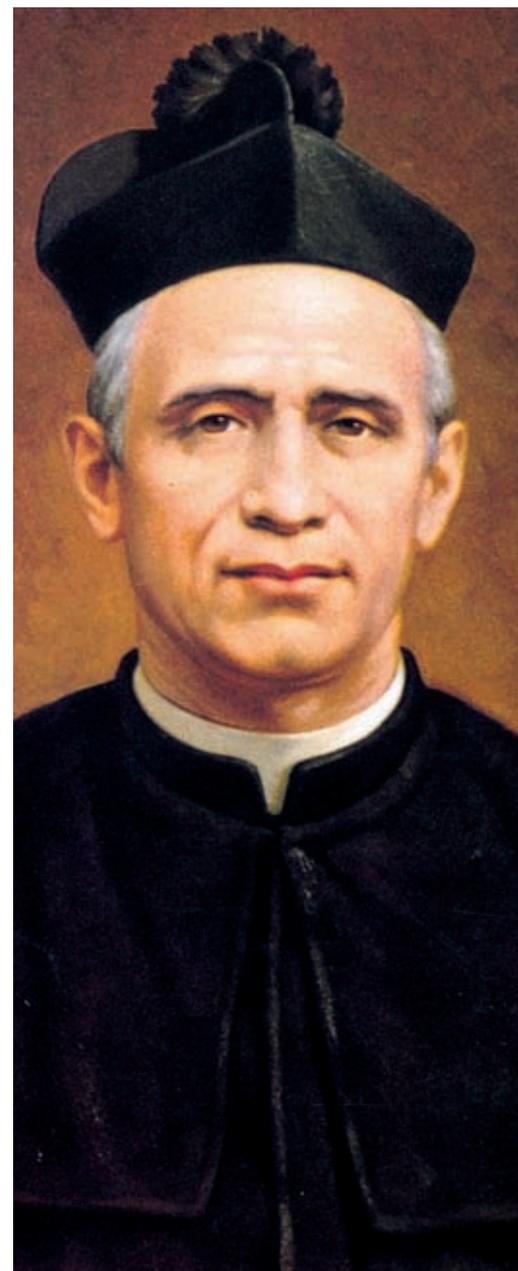
Convinto che solo formando i giovani attraverso una adeguata preparazione professionale e morale si possa guardare al futuro con speranza, progetta un'opera che dimostrerà nel tempo la sua lungimiranza. Infatti nel 1866 fonda a Brescia l'Istituto Artigianelli e pochi anni dopo, con padre Bonsignori, pensa ai “figli dei campi” realizzando la Colonia Agricola di Remedello (di cui l'attuale Istituto Bonsignori è erede e continuatore) per rivalutare il lavoro agricolo con nuove tecniche di coltivazione e ridare dignità e sviluppo ad un mondo che “soffriva” per l'abbandono e l'arretratezza.

Attorno a Padre Piamarta si radunano ben presto religiosi e laici che ne condividono gli ideali e non temono le fatiche di una missione tanto impegnativa: nasce così nel 1900 la Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth che continua ancora oggi la sua opera in molti Paesi del mondo.

Padre Piamarta muore a Remedello nel 1913, ma dal 1926 riposa a Brescia nella chiesa dell'Istituto Artigianelli da lui stesso costruita. Nel 1986 è iniziato il cammino di riconoscimento della sua virtù tenace e generosa che si è concluso domenica 21 ottobre con la canonizzazione.

Per questo Santo “brescianissimo” si sono mossi tutti: la sua famiglia religiosa il cui superiore ha concelebrato col Papa, la Diocesi col Vescovo, le autorità civili, gli alunni delle scuole piamartine e i cittadini dei luoghi che lo hanno conosciuto come pastore e “padre”.

Nel suo volume sul Piamarta, Padre Cabra, figlio della Congregazione, così defi-



nisce il nuovo santo: “un uomo che non si è limitato a deprecare la durezza dei tempi, ma ha cercato come renderli meno difficili a chi aveva meno possibilità... Un educatore al lavoro e attraverso il lavoro per dare dignità a chi sembrava non averne diritto... Ha vissuto intensamente il suo tempo leggendone le istanze e rispondendo alle sue domande senza lasciarsi assimilare dal suo tempo. Si è dedicato ai giovani senza futuro dando loro gli strumenti per costruirselo introducendoli nella vita con la fermezza di un condottiero e il cuore di una mamma... ha seminato speranza nel suo tempo, perché teneva quotidianamente fisso lo sguardo al di là del tempo... Il santo infatti è colui che migliora il suo tempo guardando all'Eterno. ...La sua canonizzazione non è solo il riconoscimento di una ammirevole figura del passato, ma un seme di speranza per tanti giovani che nelle varie parti del mondo godono dell'umile servizio dei suoi figli. Una memoria che crea futuro, una seminazione che continua nel tempo”.

Ai suoi figli, ma anche ai tanti educatori che non vogliono essere solo teorici dell'educazione, Giovanni Piarnarta indica la via ben sintetizzata nel suo motto: “PIETAS ET LABOR” cioè preghiera, pensiero, cultura e impegno concreto attraverso l'azione.

La carità operosa e instancabile del nuovo Santo, evidenziata



anche da Benedetto XVI nel corso della cerimonia, costituisce ancora oggi per tutti noi (genitori, insegnanti, educatori e sacerdoti) un compito e una sfida.

LMC

## Prima di ottobre in oratorio

Metti una giornata di sole, aggiungi bambini, ragazzi, adulti e famiglie intere... ecco la ricetta giusta della giornata di giochi in oratorio della prima di ottobre.

Il 7 ottobre scorso all'oratorio si è svolto il palio delle contrade strutturato su tornei di calcio e di pallavolo e sul palo della cuccagna.

Il paese è stato diviso in quattro zone:

- CALVISANO MATTINA, ossia la parte del paese che va da via Isorella e Via Marconi fino a Via Canossi;

- CALVISANO SERA, ossia la parte del paese che va da via Isorella e Via Marconi fino a Via Primo Maggio e Via Dante;

- CALVISANO CENTRO, ossia la parte del paese che va da Via Lechi fino a Via Carpenedolo;

- CALVISANO CAMPAGNA, ossia la parte del paese che va da Via Brescia e dal Villaggio Marcolini fino a Via Zilie;

Ogni contrada ha portato i propri rappresentanti per gareggiare nei tornei.

Alle ore 14.30 ci siamo schierati nei campi di gioco dove le varie zone si sono scontrate tra loro, dando atto a vere e proprie sfide caldegiate dal tifo presente sugli spalti e non.

Alla fine di ogni singolo torneo è stata stilata una classifica che attribuiva un punteggio in base all'ordine di arrivo, alla quale abbiamo aggiunto poi il punteggio del palo della cuccagna.

Arrivato il momento della cuccagna, i giocatori prima di arrivare a prendere i premi, hanno dovuto tirar fuori muscoli ed astuzia per sapersi mettere uno sopra l'altro ed accaparrarsi i premi appesi in cima.

Infatti il palo, ricoperto interamente di grasso e strutto di maiale, ha dato filo da torcere a tutti i partecipanti.

Come contorno a quanto sopra descritto i bambini avevano la possibilità di giocare ai giochi a stand (gioco dei birilli, trucca



bimbi, gioco del pesciolino, ecc...) oltre che alla pesca di beneficenza organizzata dalla Caritas nel salone dell'oratorio e alla cucina in funzione con patatine fritte e panini con la salamina.

Alla fine il palio delle contrade è stato vinto da CALVISANO MATTINA con tanto di consegna di trofeo ai vincitori da parte di Don Gabriele.

Dopo tutto questo ci siamo riuniti in chiesa per la messa e la successiva processione per le vie del paese con la statua della Madonna.

Che bella giornata ricca di emozione e condivisione.

Grazie a tutti gli organizzatori.

Cristian Fanton



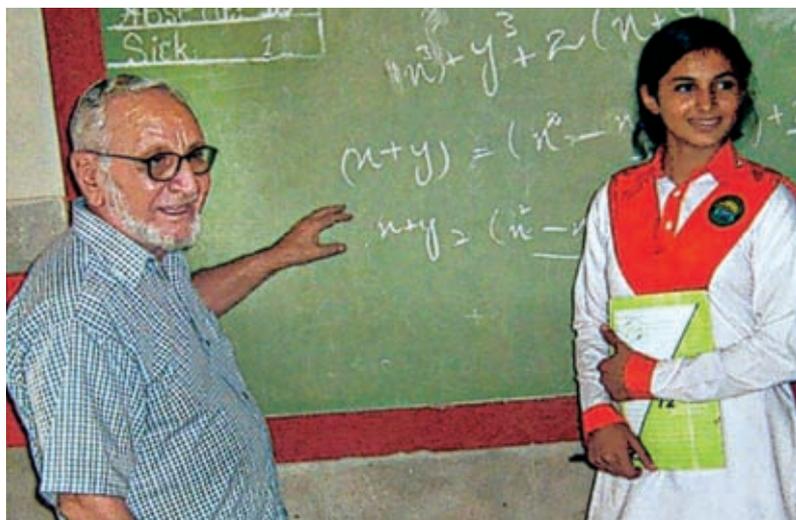


## Premio Cuore Amico 2012

Anche quest'anno, in occasione, l'associazione bresciana "Cuore Amico" ha individuato i destinatari del riconoscimento ormai conosciuto come "Nobel dei Missionari": un premio che rimarca impegno, sacrificio, sensibilità, amore, di tante figure esemplari ed eroiche di missionari. Fondata

nel 1980 da don Mario Pasini, allora direttore della rivista "Madre", l'associazione ha l'obiettivo di segnalare e far conoscere la grande opera di civilizzazione promossa dalla Chiesa attraverso l'evangelizzazione a favore dei poveri del terzo mondo che si realizza attraverso l'operato di tanti missionari che condividono le più diverse e difficili situazioni e propongono iniziative comunitarie non di sola assistenza, ma di autentica promozione umana e sociale.

Per il 2012 la scelta di "Cuore Amico" è stata Padre Aldino Amato per i religiosi, Suor Maria Giovanna Alberoni per le religiose, Lucia Robba e Mariuccia Gorla per la sezione dei laici.



Padre Aldino Amato, nativo di Molfetta, è sacerdote nell'ordine Domenicano dal 1957.

Nel 1962 è partito missionario per il Pakistan dove si è adoperato per fondare scuole di base, di avviamento al lavoro e superiori, scuole femminili ed un grande ospedale dedicato alla Madonna del Rosario con reparti di maternità, oculistica, chirurgia, medicina.



Suor Maria Giovanna Alberoni è originaria di San Giorgio Piacentino; negli anni dell'università entra nella congregazione delle Orsoline; medico-chirurgo nel novembre 1948 parte per l'India dove per 60 anni mette a

disposizione di tutti le sue competenze e specificità, lavo-

rando in ambulatori ed ospedali, cercando con ogni mezzo di potenziare ed ampliare le strutture esistenti.



Lucia Robba di Capriano del Colle e Mariuccia Gorla di Inzago (Mi) sono due missionarie laiche: la prima, infermiera, ha dedicato lunghi periodi di volontariato in Congo dove si è stabilita dopo la pensione; la seconda, animatrice dello sviluppo, vive in questo paese dal 1981.

Insieme hanno condiviso e sostenuto numerosi progetti appoggiandosi ai missionari saveriani ed affrontando anche le difficoltà, i rischi, le minacce delle guerriglie.

Più volte segregate e poi allontanate, sono sempre tornate caparbiamente alla missione di Kampene per rifar funzionare l'ospedale presso cui lavoravano, sostenute da una profonda ed incrollabile fede.

Tutti hanno ricevuto con emozione il premio assegnato che comporta anche un contributo economico (150.000 euro complessivi) che sicuramente questi eroi del nostro tempo sapranno utilizzare al meglio, con la generosità e l'oculatazza che hanno contraddistinto le loro esistenze.

È commovente leggere un'intervista rilasciata di recente da Lucia Robba: «...la guerra è devastante, lascia lutti e rovine... ma è anche capace di unire le persone, in quegli anni abbiamo condiviso le difficoltà con la popolazione e questo ha rafforzato i nostri rapporti... Sono emozionata e felice per la scelta di "Cuore Amico" perché per noi significa effettuare alcuni lavori necessari all'interno dell'ospedale, lavori finora rinviati in attesa della Provvidenza...»

Leggendo di questi missionari, inevitabile, purtroppo, scatta il confronto con gli spropositati costi della politica in Italia ed i relativi scandali scoppiati negli ultimi mesi: pseudo-amministratori e rappresentanti politici, voraci ed insaziabili che hanno ingurgitato illegalmente (si parla di appropriazione indebita, un modo elegante di definire il furto) enormi cifre di denaro pubblico e penso: per fortuna ci sono anche Padre Aldino, Suor Maria Giovanna, Lucia e Mariuccia e tante altre persone come loro, testimonianze di generosità, di impegno serio e gratuito, di servizio disinteressato verso i più poveri e deboli, testimonianze che rallegrano il cuore ed aiutano a sperare in una nuova umanità.

Donata Sigurtà

## UNA FINESTRA SULLA SCUOLA MATERNA

### *I fatti nostri... raccontati a voi*

#### *Ben... ritrovati...*

Ben ritrovati a tutti voi cittadini di Calvisano, un nuovo anno scolastico è iniziato e di conseguenza anche lo spazio a noi riservato in questa piacevole "vetrina".

La Scuola dell'Infanzia ha ripreso le proprie attività didattiche, delle quali la prima e fondamentale, è l'accoglienza, sia del bambino che della propria famiglia.

Per noi insegnanti la conoscenza di nuovi bambini è sempre un periodo ricco di aspettative, al quale ci affacciamo con curiosità e gioia. Di conseguenza organizziamo volentieri la "Festa dell'accoglienza" per questi nuovi iscritti ed i loro genitori, in modo che conoscano, prima di tutto l'aspetto gioioso, festante e musicale della nostra scuola, e si sentano accolti con allegria e calore da tutti i bambini che già frequentavano la scuola.

È veramente emozionante osservare come di fronte a questa novità i piccoli reagiscono, c'è chi piange, chi è spavaldo e già sceglie di sedersi nel gruppo di sezione, chi è timoroso, chi timido, chi vuole il sostegno di mamma o papà... ma l'importante è che tutti dimostrano il desiderio di stare con gli altri bambini, di socializzare e giocare insieme.

Il periodo dell'accoglienza non si esaurisce con la festa del loro primo giorno di scuola, ma dura fino a metà del mese di ottobre ed è interessante constatare come spesso anche i genitori speri-



mentino gli stessi stati d'animo dei loro figli e si ritrovano ad essere spaesati, timorosi ed in balia di emozioni e sentimenti contrastanti. Così, come i bambini, anch'essi vanno guidati nel momento del distacco, rassicurati ed accolti quando hanno quell'atteggiamento un po' "colpevole" nel lasciare il loro cucciolo in la-cime. Ma cari genitori tutto questo fa parte di un normale processo di crescita dei vostri figli. Adottate un atteggiamento positivo verso la scuola e le insegnanti, siate sereni e tranquilli ed anche i piccoli lo saranno! Buon anno scolastico a Voi tutti.

#### *Festeggiamo i nonni*

La festa dei nonni è una ricorrenza civile introdotta in Italia con la legge 159 del 31 luglio 2005, quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società civile in generale. La nostra scuola ha voluto rendere omaggio ai nonni e alle nonne organizzando una festa tutta per loro insieme ai bambini; un'ora passata in compagnia di canzoncine e giochi, il tutto addolcito da una bella torta di frutta preparata dalle nostre brave cuoche. Grazie nonni per tutto l'amore che ogni giorno donate ed è proprio il caso di dire: se non ci fossero bisognerebbe INVENTARLI...



#### *La sicurezza dei bambini: le manovre di disostruzione pediatrica*

Domenica 21 ottobre la sezione di Calvisano della Croce Rossa ha messo a disposizione la competenza e l'esperienza di un gruppo di volontari, per formare tutte le insegnanti e il personale della scuola sulle manovre per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo in età pediatrica.

il corso si è svolto presso la sede della Croce Rossa di Calvisano, si è articolato in due fasi: la prima teorica, durante la quale sono state illustrate le linee guida e le modalità per affrontare un'even-

tuale problema di soffocamento, mentre nella seconda parte si è affrontata la fase pratica, nella quale tutte le partecipanti hanno potuto sperimentare tramite dei verosimili bambolotti le manovre di disostruzione.

Ogni anno in Italia oltre 50 famiglie sono distrutte dalla morte di un bambino per soffocamento da corpo estraneo (dati 2007 società italiana pediatria). Ciò avviene non solo a causa del "corpo estraneo" che hanno ingerito accidentalmente (palline di gomma, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommosi, giochi, ect.), ma soprattutto perché chi li assiste nei primi momenti di solito non è preparato a queste manovre e può causare conseguenze disastrose. La mancanza di competenze può essere dannosa.

Un ringraziamento particolare al Presidente della Croce Rossa Italiana, sezione di Calvisano, Migliorati Claudio che ha dato la possibilità alla nostra scuola di formare tutto il personale e di accoglierci nella sede di Calvisano, un grazie anche ai volontari che ci hanno formato: Khadija, Claudia, Marina, Rossella, Alessia.

Infine, ma non da ultimo, sottolineo anche la disponibilità e collaborazione dell'insegnante Bertocchi Elisabetta responsabile Croce Rossa dei progetti che si sviluppano nelle scuole, con la quale in questo anno scolastico verrà creato un progetto di primo soccorso che per la prima volta coinvolgerà una scuola dell'infanzia, la nostra scuola dell'infanzia Augusto Bonaldi.



## La Croce Rossa di Calvisano... dà i numeri

150 i volontari di Calvisano di cui 17 i pionieri (ragazzi di età 14/25 anni); 35 le socie della sez. femminile; 720 gli interventi di soccorso in emergenza nell'anno 2011; 404 quelli già portati a termine nei primi 6 mesi del 2012; 115 i programmati per trasporto ammalati e/o infermi; 62 nel primo semestre 2012; 22 le esercitazioni con le unità cinofile e le prove di soccorso "pubbliche".

Nell'anno 2011 sono stati 26.708 i Km effettuati per servizi 118; 6.791 i km per i programmati; 3.258 quelli per l'ass. sportiva. Nel primo semestre 2012 i km già percorsi sono stati rispettivamente: 16.959, 3.703 e 1.489 (ogni uscita è dettagliatamente documentata con una scheda riportante data, tragitto, orari e motivo della missione, ecc.).

È stata prestata assistenza in avvenimenti importanti - quali ad es. la visita del Papa a Bresso nel giugno scorso e innumerevoli sono state le presenze alle manifestazioni sportive e ricreative (rugby, calcio, gare go kart, assistenza all'autodromo di Monza per le gare di Formula 1).

Nell'inverno scorso, come già da diversi anni, l'associazione ha partecipato a Brescia al progetto: "emergenza freddo" quando persone senza fissa dimora chiedevano, nella struttura di via Rose, asilo per la notte ed un pasto caldo. Sempre presente la sez. fem-

minile che, tra le altre sue incombenze, si prodiga nel diffondere il valore della CRI per il territorio.

### LA CRI NELLE SCUOLE

Un gruppo di volontari è attivo nel promuovere nella scuola le attività della Croce Rossa. Già da anni si tengono incontri con le scolaresche - di più ordini e grado - sui primi rudimenti di soccorso (utili, in caso ad es. che un amico o un proprio familiare si trovi in una situazione di difficoltà).

Spesso le classi vengono accolte nella nostra sede dove i ragazzi possono avere contatto diretto con l'associazione e con i volontari "in divisa"! L'ambulanza assorbe sempre l'attenzione principale: sia i bambini che i preadolescenti desiderano sperimentare personalmente i vari presidi e le strumentazioni in essa contenuti, ma il loro interesse rimane comunque costante anche quando vengono loro presentati i principali ambiti d'azione della CRI ed i principi fondamentali sui quali essa si basa per portare aiuto alle persone. Dopo i filmati e le diapositive, le visite si concludono in allegria e con piena soddisfazione dei partecipanti.

Attualmente è iniziata una collaborazione con la Scuola dell'Infanzia di Calvisano e a questo proposito il 21 ottobre si è tenuto un



incontro col personale sulle manovre di disostruzione pediatriche.

È grazie alla sensibilità e all'attenzione della Direttrice della scuola Bonaldi, dunque, che si è potuto dare la giusta attenzione a questa problematica.

### APPUNTAMENTO A NOVEMBRE PER IL CORSO CRI

Presto prenderanno il via i primi incontri per diventare volontari CRI. L'accesso a tale componente avviene con un corso formativo diviso in 3 parti:

- corso base di Primo soccorso, necessario per accedere alla CRI.
- corso per trasporti non urgenti (programmati)
- servizio di emergenza in collaborazione col 118.

A novembre presso la sede di via dell'Industria inizierà appunto il corso-base aperto a tutti (dai maggiori di 14 anni ai pensionati). Invito, dunque, la cittadinanza a riflettere sulla possibilità di frequentarlo; è una scommessa con se stessi, con la capacità di misurare e superare i propri supposti limiti, è il porsi dinanzi a valori nuovi, che possono dare un significato più pieno alla quotidianità. È un ampliare lo sguardo verso altre realtà.

- Chi ha figli deve sempre ricordare che essi guardano e ... imi-

tano, copiano i comportamenti dei genitori. Se essi vivono in famiglie aperte ad esperienze di aiuto, crescendo, percepiranno l'importanza di queste azioni, saranno disponibili alla solidarietà e si terranno lontani da tentazioni di degrado personale. Diversamente, il rinchiudersi dei familiari nel proprio particolare potrebbe contribuire a formare individui egoisti, insensibili, che strapperanno alla vita il maggior numero di vantaggi, senza dare nulla in cambio, ma senza, per questo, essere sereni ed appagati.

- Pensate alla possibilità di diventare volontari CRI, per voi stessi, innanzitutto, ma anche per la vostra famiglia, a cui potreste essere d'aiuto e per la CRI che ha tanto bisogno di "forze nuove".

- È bene rammentare sempre, comunque, che non esiste solo il servizio d'emergenza: diverse sono le attività messe in atto dalla nostra sezione. Sono i volontari stessi a scegliere in quale settore inserirsi a seconda delle attitudini e disponibilità personali.

- Rivolgo un invito particolare ai ragazzi, agli studenti, ai neo diplomati e neolaureati, ai giovani, insomma, che possono portare in associazione l'entusiasmo nell'operare e soprattutto idee nuove. La difesa della salute e della vita deve essere anche un obiettivo loro.

Patrizia Zappavigna

## *Dalla Casa di Riposo*

Dopo Claudia e Bortolo, un altro speciale saluto a te cara Domenica. Grazie per il tuo preziosissimo aiuto, che per anni hai donato a tutti gli Ospiti della Casa di Riposo Beata Cristina.

Sei sempre stata tenace, entusiasta e allegra in tutto ciò che facevi per noi, per te era importante aiutare tutti indistintamente, in particolare con gli ospiti in difficoltà, soprattutto nel momento della merenda.

Il ricordo più bello, che conservo nella memoria e nel cuore, è l'aiuto che mi davi alla Bancaella per la Prima di ottobre.

Entrambe abbiamo sempre partecipato con entusiasmo, anche se temevo di non riuscire a vendere, tu eri sempre pronta a rincuorarmi, infatti chiamavi le tue amiche e le conoscenti, e così la vendita era assicurata. Ricami, salviettine, pattine in breve tempo erano vendute. Questo è il ricordo che ho di tè, lo porterò nel mio cuore per sempre. Grazie Domenica!

Proteggici dal cielo e aiuta tutti noi, specialmente i giovani a capire quanto sia bello donare se stessi e il proprio tempo per gli altri come Dio ci ha insegnato.

Sara

Esattamente un mese fa, il ventidue settembre è scomparsa Domenica. Ho avuto il privilegio di poterle stare accanto durante i lunghi mesi della malattia. Ha lottato con tutte le sue forze, ma il male che l'aveva colpita è stato più forte di lei. Nonostante i sintomi del male non le dessero tregua è sempre stata una persona positiva, felice alla vista dei nipoti e dei pronipoti, che erano la sua gioia, era grata alle figlie che l'hanno assistita in modo ammirevole. Io voglio ricordare Domenica in sella alla sua bicicletta, con il sole e con la pioggia, diretta verso la casa di riposo... Grazie Domenica... riposa in pace.

Maddy

Domenica, di certo, il tuo nome non rispecchiava il giorno di riposo. Eri sempre in movimento, instancabile, la tua volontà dava carica anche a me. Se avevo un'iniziativa tu mi aiutavi a realizzarla. La volontaria, amica anche fuori dalla struttura, se ti incontravo avevi sempre una parola da scambiare, ti interessavi sempre della mia famiglia, e mi confortavi nei momenti di difficoltà.

Mi ricordo i consigli che mi hai dato quando lavoravo a maglia e soprattutto le critiche costruttive.

Grazie per la tua testimonianza, sarai sempre con me.

Ciao Domenica. Ti ringraziamo per il tuo prezioso aiuto e servizio.

**Il personale e i Volontari della casa di Riposo.**



## *La nuova Associazione “Disabilità Acquisita”*

Un gruppo formato da giovani-adulti colpiti da una patologia invalidante (sclerosi multipla, ictus, traumi post incidenti o altre malattie).

Situazioni che determinano ricadute significative sulle aspettative complessive della propria esistenza. I soggetti affetti da queste patologie mutano completamente la propria vita e si trasformano in “persone nuove”.

Spesso infatti la malattia insorge nel periodo in cui si ragiona del proprio futuro e si impostano i grandi progetti di vita. La “nuova esistenza” non colpisce solo l'individuo ammalato, ma coinvolge tutta la famiglia. Si vedono svanire aspirazioni, annullare progetti, azzerare certezze. È necessario fare i conti con una nuova realtà.

Si manifestano condizioni sconosciute a livello sociale. Chi è colpito tende ad isolarsi ed i disagi si sviluppano soprattutto all'interno delle mura domestiche. Nasce spesso la necessità di trovare un supporto psicologico e mettersi in relazione con chi ha vissuto o vive la stessa esperienza.

Ci si sente meno soli e si inizia un percorso di accettazione che non deve però tradursi in rassegnazione. Si ricerca una coraggiosa autonomia. L'associazione ha come finalità principale la creazione di contatti per lo scambio di esperienze ed intende realizzare un mutuo-aiuto tra i suoi membri.

Si impegna a prendere contatti con l'amministrazione pubblica affinché intervenga dove il servizio sanitario è assente. L'associazione cerca inoltre di trovare risposte concrete alle situazioni particolarmente critiche che costringono gli interessati a sobbarcarsi completamente le spese per le cure indispensabili, perché l'età dei soggetti malati (non è nei parametri stabiliti dalla normativa) è spesso un elemento discriminatorio sul quale è indispensabile lavorare. L'associazione ha sede in Calvisano via Zilie superiori 42, è dotata di un'automobile con pedana adattata per il caricamento di carrozzina. La famiglia che ne avesse bisogno può telefonare a Sandrini Mario al n. 030968257.

**Il presidente  
Luciano Migliorati**

## C'è qualcosa "oltre"

Nell'anno della fede vogliamo non solo riflettere ma metterci in discussione. L'argomento di questo mese è la morte e cosa credono i cristiani che ci sia dopo.

Per sentire il polso di una civiltà bisogna testare come affronta la morte, come se ne parla, i riti. Altrettanto fondamentale è vedere come l'affronta la singola persona. COSA C'È DOPO LA MORTE? Che domanda!!! Meglio chiedersi: "Cosa c'è dopo la vita terrena? Che senso ha la vita se prima o poi tutto finisce?" Oggi si parla poco di queste cose ma dare spazio nei nostri pensieri a questi argomenti ci può aiutare a comprendere il vero senso della vita, per spingerci ad agire nel quotidiano con coraggio ed entusiasmo. Un filosofo greco, giocando con le parole, diceva: "Finché io ci sono, la morte non c'è! Quando la morte ci sarà, non ci sarò io! Perché preoccuparmi?" Quando parliamo di questi temi, non abbiamo paragoni nella vita di ogni giorno, non riusciamo a fare esempi chiari che possano aiutarci a capire. Anzi, spesso gli esempi confondono le idee, ma essendo un cammino che dura tutta la vita, nessuno può sapere quali sono le reazioni emotive, psicologiche, affettive nel momento della prova e della morte. Quindi bisogna sempre, quando si parla, e soprattutto quando si è vicino a chi vive questi tragici momenti mantenersi umili e consci delle nostre fragilità. Morte, paradiso, inferno, aldilà... possiamo provare a parlarne, ma rimanendo sempre con qualche dubbio irrisolto, avere fede non significa sapere tutto, specialmente riguardo a questo argomento. Ma non potrà essere diversamente!

**Alcune esperienze: la morte del card. Martini, del beato Giovanni Paolo II e del motociclista Simoncelli.** Martini aveva 85 anni. Da lungo tempo era affetto dal morbo di Parkinson e le sue condizioni di salute si erano improvvisamente aggravate. La mattina del suo ultimo giorno ha celebrato la Messa. Poi «è stato sedato». Si è spento «alle 15,45. Serenamente. Nel sonno». Nelle ultime ore al suo capezzale venivano lette in continuazione le Beatitudini, come lui stesso aveva chiesto. L'arcivescovo emerito di Milano soffriva di una malattia neurodegenerativa, quella di Parkinson, che gli ha consentito di idratarsi e nutrirsi ordinariamente per via orale fino a poco prima della sua morte. La libera accettazione dell'ineludibile avvicinarsi della morte gli ha fatto chiedere, come fece anche il beato Giovanni Paolo II (che soffriva di una patologia simile), che non si procedesse a manovre di posizionamento di sonde per l'alimentazione o ad altri interventi sproporzionati e incongruenti con la decisione di accogliere i tempi e i modi con i quali si stava avvicinando alla morte. Per questo «è rimasto lucido fino all'ultimo e ha rifiutato ogni forma di accanimento terapeutico», ha dichiarato il suo medico.



Il Giudizio universale, affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina (Roma).

Ad un anno dalla morte di Simoncelli ricordo ancora il silenzio in classe dei miei ragazzi il giorno dopo l'accaduto. Diversamente dalle altre volte avevano voglia di parlare anche di questi argomenti che solitamente i giovani vedono lontani da loro, si chiedevano il perché di tutto questo, una persona ricca e famosa, per loro un eroe, sia morto così in un incidente durante una gara. *Queste esperienze ci fanno capire l'importanza, la paura, il dubbio, lo sconforto ma anche le decisioni eroiche, la difficoltà di chi rimane, l'importanza del ricordo e della memoria che il vivere questi momenti decisi della vita segna ognuno di noi.*

**Se nascere vuol dire essere chiamati ad un destino eterno, morire è andare incontro a questo destino.** Le varie tradizioni religiose hanno descritto l'aldilà con una grande varietà di simboli e con sfumature diverse anche all'interno della stessa tradizione. Il Cristianesimo lega, in modo indissolubile, la morte alla risurrezione. Anzi, per san Paolo sarebbe vana, inutile, assurda la nostra fede se non ci fosse la risurrezione. Non avrebbe quindi senso il Cristianesimo se non ci fosse alla base la risurrezione, infatti, sarà l'inizio di una vita perfetta; non ci saranno più sofferenze, fatiche, dolori, tutto sarà trasformato, anche il corpo. Ovviamente il corpo di adesso ed il corpo risorto non saranno totalmente simili. San Paolo fa l'esempio di un



Sulla facciata del cimitero di Calvisano possiamo leggere la parola latina "Resurrecturis". Vuoi sapere che cosa vuol dire? "A coloro che risorgeranno". Del resto la parola "cimitero" significa "dormitorio". I morti che vi giacciono sembrano riposare, dormire, in attesa della resurrezione.

seme e di un albero: il seme sotto terra marcisce, solo allora darà vita ad un albero. Così sarà il corpo risorto: il corpo attuale è come il seme, il corpo risorto è il grande albero che nascerà da quel seme e punterà verso l'alto. Nella prima lettera ai Corinzi, san Paolo scrive: "Si è sepolti mortali, si risorge immortali. Si è sepolti miseri, si risorge gloriosi. Si è sepolti deboli, si risorge pieni di forza. Si seppellisce un corpo materiale, ma risusciterà un corpo animato dallo Spirito."

Forse qualcuno in un angolo della memoria ricorderà l'espressione Novissimi, che indica le cose ultime, ciò a cui l'uomo va incontro al termine della vita. L'espressione ingloba l'insegnamento dell'escatologia (è la riflessione sulle cose ultime, cioè sulle realtà legate alla "fine dei giorni") cristiana. I Quattro Novissimi sono:

**1. Morte:** l'ultima cosa che accade alla persona in questa vita. Con essa termina il tempo di prova. La sanzione definitiva della sua corrispondenza o meno alla volontà di salvezza di Dio manifestata mediante Cristo si ha già nel giudizio particolare e viene confermata nel giudizio universale.

**2. Giudizio: particolare e universale:** Con il primo termine intende significare che ognuno dovrà rendere conto a Dio delle sue opere alla fine della propria vita. Con il secondo intende che la storia ed il mondo avranno un momento finale nel quale ogni menzogna sarà smascherata e Dio farà piena giustizia alla verità del Suo amore per gli uomini.

**3. Inferno:** "Stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati"

**4. Paradiso:** Sommo bene che avranno "coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati".

**La morte appartiene alla vita, fa parte della vita.** Spesso, parlando della morte, dimentichiamo la vita! La morte appartiene alla vita, fa parte della vita. È l'unica certezza che abbiamo. Se vogliamo sapere come sarà l'aldilà, il paradiso, l'inferno... guardiamo questa vita. A volte sia il paradiso che l'inferno iniziano in questa vita. Il paradiso è la scelta di Dio, è lo stare con Dio (che, ormai lo sappiamo, è legato indissolubilmente allo "stare" con gli altri!). L'inferno è la scelta di voler stare senza Dio, è la mancanza di Dio nelle azioni, nei valori, nei comportamenti. La morte è il passaggio, misterioso, tra questa e l'altra vita. Questo non toglie nulla all'immenso dolore che si prova quando qualcuno che ci è caro muore. La salvezza non è soltanto un evento futuro, ma è già iniziata e si sta attuando. Questo è un tempo di attesa, di pazienza, di penitenza, di lotta, ma anche e soprattutto di grazia; è il nostro tempo pieno di dubbi ma come diceva il card. Martini "Non c'è nulla di più consolante del sapere che il nostro corpo risorgerà, che la morte e la conseguente separazione dalle persone care non è l'ultima parola".

[Angelo T.]

## *Cenni di storia locale*

### *la "testa romana di Calvisano"*

Nel corso delle manifestazioni relative alle festività di San Michele e della prima di ottobre (ma l'evento si prolungherà fino all'8 dicembre), la Proloco di Calvisano, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, ci ha offerto la straordinaria possibilità di "porci in contatto diretto" con la nostra storia. Nella "sala degli affreschi" (da alcuni anni titolata ad Angelo Faccio), già sacrestia del complesso domenicano di Santa Maria della Rosa è stata infatti esposta la così detta "testa romana di Calvisano", ritratto di epoca giulio-claudia, rinvenuto negli anni settanta presso la località San Salvatore e recentemente consegnato, da privati, alla stessa Soprintendenza che ha provveduto al restauro (ad opera di Annalisa Parenti, previa analisi della pietra a cura di Roberto Bugini).

La "nostra testa" era già stata esposta tra il 19 ed il 20 maggio 2012, in occasione della "notte dei musei", presso la Basilica Romana di piazzetta Labus (edificio che, in età flavia, sorgeva sul lato meridionale del Foro di Brescia) e lì si era potuta "godere" fino a fine mese (notizia ancora reperibile in internet). Ribadisco quindi l'eccezionalità e la straordinarietà della proposta della Proloco e, a nome della collettività, penso sia doveroso ringraziare.

Ho parlato con il Presidente, Prof. Bruno Bresciani (che si è personalmente speso affinché il reperto fosse portato a Calvisano) chiedendogli la possibilità di pubblicare alcuni dei dati presenti nelle schede poste a corredo della mostra. La Sig. Ivana Tratta, inoltre, mi ha gentilmente inviato alcune note scritte a commento della testa (curate da Rosanina Invernizzi). Quindi, nel corso dell'articolo, farò uso anche di tale materiale.



Testa di statua romana proveniente da Calvisano, epoca Giulio-Claudia.

La testa è il ritratto di un giovane uomo. Realizzata in pietra marmorea di Botticino, presenta le seguenti dimensioni: altezza totale cm 29; larghezza massima cm 22; profondità cm 21. Il collo è troncato irregolarmente circa a metà altezza. Si notano la rottura della metà destra del naso e grosse abrasioni sul mento e sul collo; risultano inoltre danneggiate alcune ciocche dei capelli. La testa è rivolta verso destra e lievemente inclinata verso il basso. Ha una capigliatura a ciocche ordinate e composte (anche se non ben delineate nei particolari) che si dispone a frangia intorno alla fronte, presentando una apertura a forchetta al centro. Scende con basette asimmetriche (la sinistra è più lunga) sulle guance. Le arcate sopraccigliari presentano uno spigolo netto. Negli occhi è ben definito il contorno delle palpebre. Le labbra, sottili, sono pure ben definite nei contorni. Le orecchie sono spesse e piuttosto sporgenti, poco descritte nei particolari. La testa ha una struttura larga e compatta, impostata su un collo massiccio. Le supercili del viso sono lisce, con gli zigomi appena sporgenti. L'appiattimento delle ciocche sul collo e nella parte posteriore del capo, indica che la testa, verosimilmente appartenente ad una statua di dimensioni corrispondenti al vero, doveva essere vista solo frontalmente.

Il pezzo è di buon livello qualitativo e tecnico. Il personaggio raffigurato, di età ancora giovanile, è certamente un privato, vissuto in epoca giulio-claudia, come indica chiaramente il tipo di acconciatura. La disposizione a frangetta delle spesse ciocche intorno alla fronte è tipica della ritrattistica degli anni tra gli imperatori Caligola e Claudio. Al gusto dell'epoca corrisponde anche la tendenza ad idealizzare i tratti del volto, fissandoli in una immagine di bellezza giovanile volutamente poco caratterizzata.

La testa di Calvisano trova confronti in alcuni ritratti di privati, di ambito cisalpino, nettamente influenzati dalle immagini della famiglia imperiale, ma anche nelle figure scolpite sulle stele funerarie. A queste ultime, in particolare, riporta la presentazione dei padiglioni auricolari "a vela". Si possono richiamare a proposito esemplari conservati al museo di Brescia.

Le modalità di ritrovamento e l'assenza di dati sul contesto non permettono di sapere quale fosse l'originaria destinazione del pezzo, che

presenta sia i caratteri dell'arte aulica o ufficiale (l'imitazione della ritrattistica imperiale) sia quelli meno colti della scultura funeraria. Si può ipotizzare la pertinenza ad una statua celebrativa, forse inserita in qualche monumento funerario. Trattandosi di un privato, il corpo era verosimilmente vestito di una toga, secondo schemi assai frequenti nella statuaria romana: il corpo (vestito o nudo) veniva scolpito a parte, sulla base di modelli abbastanza standardizzati. Solitamente nella zona del collo era definito un incavo in cui si inseriva la testa-ritratto, dalla base solitamente arrotondata (per un corpo si potevano quindi avere varie teste, allora interscambiabili). (In questo caso il collo è tagliato).

L'ambito territoriale di provenienza della testa di Calvisano farebbe pensare ad una villa rustica, alla quale poteva essere annessa, appunto, una zona cimiteriale.

Va detto che, dalla vicina Ghedi, proviene un altro ritratto maschile, coevo anche se stilisticamente diverso, che pure sembra unire elementi caratteristici della scultura celebrativa e di quella funeraria.



foto 1) testa di Ghedi. foto 2) marmo funerario romano presente nel Museo di Santa Giulia (Brescia) che ho fotografato nel 2011: ritratti vestiti con toga.

Ma perché una testa romana a Calvisano? Come si ricorderà, già in altri scritti ho illustrato come il nostro paese abbia avuto insediamenti abitativi sin dalla preistoria. Con l'età augustea, quando Brescia divenne Colonia Civica Augusta, tutta la pianura a sud della città, già interrotta in maniera parziale da due precedenti divisioni agrarie, fu sottoposta ad un meticoloso intervento di centuriazione, di cui restano evidenti tracce nella regolarità dei campi, dei fossati, delle vie e nel toponimo stesso del paese (Alcune linee di centuriazione sono ancora ben rintracciabili nelle zone Viadana-Ghedi-Belvedere, Bredazzane-Mezzane-San Salvatore...). Lo stesso finale di parola "ano", diffusissimo, è riconducibile alla sistemazione agraria romana (a Calvisano si è sempre pensato che la toponomastica del paese derivasse dalla gens calvisia, e ciò potrebbe anche essere, affiancandosi però a quanto detto). L'incremento della agricoltura, una più facile viabilità, la vivacità degli scambi, favorirono un popolamento diffuso e, dalle nostre parti, anche la diffusione della organizzazione in piccole fattorie (le molte cascine sparse caratterizzano ancora oggi il nostro territorio), ma anche la costituzione di vere e proprie ville più ricche.

Nel corso degli ultimi decenni si sono avuti riscontri archeologici della presenza romana a Viadana, nelle località e cascine: "Cascina (lóch) del Principe", Patés, Brignedolo, Minghini, San Francesco (con presenza di una ricca e vasta villa); si sono evidenziate tombe romane e zone di incenerizione, anche con oggetti di corredo: Malpaga Nuova, cascina Marzocchi, Villa Vaso (gli scavi più recenti, di cui ho dato notizia su questo stesso giornalino). Inoltre da Calvisano provengono numerose epigrafi, tra cui quelle poste nel chiostro domenicano, ma anche quelle provenienti dal sito dove insisteva la chiesa di San Felice; dediche a Giove, alle divinità Matronae (culto di origine celtica, legato alle forze della natura, come ben si confà in una zona come la nostra, da sempre legata a quel mondo), una lapide nel museo di Remedello, una ritrovata nell'alveo del Chiese (come già fu per due spade dell'età del Bronzo), dedicata alle Iunones (a testimoniare, ancora, il ruolo sacrale attribuito al fiume e all'acqua). Insomma, una testa romana a Calvisano!!! ...una testa ben innervata/innestata nella nostra storia.

**Pietro Treccani**



Materiali degli scavi di cascina San Francesco e cascina Minghini.

## CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

### Festa di San Michele

Sabato 29 settembre, nella cornice di belle e significative iniziative che da alcuni anni ci accompagnano, sempre rinnovandosi, abbiamo festeggiato S. Michele Arcangelo compatrono della nostra Parrocchia insieme a S. Silvestro e alla Beata Cristina.

Alle intense emozioni di una celebrazione eucaristica a cielo aperto sul piazzale antistante (come da programma, ma impedita dal maltempo), si sostituisce la dolce intimità dell'interno della nostra Chiesa, che stasera profuma di casa domestica, di famiglia nella fragranza del pane ben allineato sugli altari laterali.

Dopo l'arrivo del corteo in costumi tradizionali guidato dal Santo Arcangelo Michele inizia la messa celebrata da don Diego Facchetti, che nell'omelia ben sottolinea la dimensione gioiosa della festa in famiglia, perché il Patrono è infatti l'intercessione presso Dio di tutta la nostra comunità.

Ricorda che gli arcangeli sono porta-



tori di un annuncio straordinario: Michele "Chi è come Dio?" è una provocazione che ci aiuta a fare chiarezza nella nostra vita, a cogliere davvero se mettiamo Dio al primo posto o non siamo invece prostrati ad altri "idoli"; Gabriele "forza di Dio" con il lieto annuncio a Maria, ci aiuti a riscoprire la nostra vocazione cristiana per essere un lieto annuncio, con la nostra vita, ai fratelli; Raffaele "medicina di Dio" ci sia vicino nel nostro compito di educatori nell'autorevolezza e nell'amore. Al termine della Santa messa, dopo la benedizione del pane, viene dispensato ai fedeli: ognuno portando a casa questo pane benedetto, come ci viene ricordato, sia consapevole che, come Gesù, anche noi dobbiamo spezzare il nostro pane della solidarietà, delle nostre capacità, del nostro tempo.

### Festa della Madonna del Rosario

Domenica 7 ottobre la nostra comunità ha celebrato la festa liturgica della Madonna del Rosario, alla quale noi calvisanesi, quali figli della tradizione domenicana, abbiamo sempre tenuto moltissimo.

Interessanti e significative sono state le iniziative a carattere culturale, sociale, ludico ad opera della Pro Loco, Comune, Arte Amici, Caritas e soprattutto grande e bella è stata la festa in Oratorio, in un clima gioioso e festante.

Le sante messe hanno scandito la festività liturgica, ma il momento più dolce e atteso è la Processione in serata portando per le vie del nostro paese la statua Benedicente della Beata Vergine del Rosario. Al termine della santa messa celebrata sul sagrato e piazzale antistante la Chiesa, la processione si snoda sul percorso stabilito: la Vergine con Gesù ci accompagna, ne sentiamo la reale presenza, percepiamo la sua sollecitudine materna, e dal cuore di ognuno sale intensa la preghiera. Come non ricordare, in questi attimi, ciò che Maria fece comprendere a Santa Caterina Labourè, della medaglia miracolosa, in una sua apparizione. "Quanto è dolce pregare la Santissima Vergine e quanto Ella è generosa con le persone che la



pregano, quante grazie Ella accorda a coloro che gliele chiedono e quale gioia Ella prova nel concederle".

Alle preghiere e ai canti si alternano dei brani liturgici suonati con vera maestria dalla nostra Banda, che conferiscono alla celebrazione più solenne maestosità.

Si ritorna nella Piazza della Chiesa per la benedizione finale, mentre il nostro sguardo accarezza, ancora una volta, quella bellissima immagine dell'"Annunciazione" che un madonnaro ha dipinto ai piedi della scalinata: l'Angelo e Maria, il loro sguardo immerso nell'unico stupore di un lieto annuncio, portato e accolto, che segnò l'inizio della nostra salvezza.

Al termine la Banda ci regala alcuni splendidi brani musicali. Scoppiettanti fuochi d'artificio illuminando il cielo buio e si riversano coloratissimi in mille arabeschi a sigillo di una giornata vissuta nella gioia, in compagnia e sotto la protezione di Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

### Alla guida della F.I.R.

L'imprenditore calvisanese Alfredo Gavazzi è stato eletto a Roma sabato 15 settembre sedicesimo Presidente della Federazione Italiana Rugby, di cui negli ultimi anni ricopriva la carica di vice-presidente. È stato eletto con il

55% dei voti e può contare su un consiglio in cui almeno nove dei dieci componenti si erano schierati con lui. Ma Gavazzi ci tiene a sottolineare con soddisfazione che “il risultato è un consiglio in cui è rappresentata praticamente tutta l'Italia, dalla Sicilia al Veneto, passando per le regioni dell'Italia centrale”.

“Eccellenza” è la parola che programma tutto un futuro, ricco di sfide, la finalità “far crescere i giovani”. Il campionato, ha auspicato Gavazzi, è il terreno per far crescere i ragazzi, la competizione in cui completare la loro formazione”. Al neo Presidente vivissime felicitazioni e rallegramenti a nome di tutta la comunità e l'augurio sincero di un lavoro fecondo, ricco di soddisfazioni.

### ***In ricordo di S. Padre Pio***

Domenica 23 settembre gli Amici di S. Padre Pio, nell'anniversario della nascita al cielo del grande Santo, hanno organizzato un breve pellegrinaggio presso il Monastero della Visitazione di Salò, che celebra quest'anno i trecento anni della sua fondazione, anche se ha radici ancor più antiche risalenti al 1610, anno di fondazione della Congregazione ad opera di S. Francesco di Sales e di S. Giovanna di Chantal. Si parte nel primo pomeriggio, una ottantina di persone, per trascorrere insieme momenti di intensa spiritualità e fraterna condivisione.

Giungiamo al Monastero immerso nel silenzio e nell'incanto di uno splendido panorama: tutto invita al raccoglimento e alla meditazione. Nella bella Chiesa, di una luminosità intensa, recitiamo il Santo Rosario, scandito anche al di là della grata, dalle voci delle suore di clausura. Partecipiamo alla santa messa celebrata da don Emilio Reghenzi; verso la fine benedice una bella statua di S. Padre Pio, che Enrico con gli amici del Santo hanno portato da Pietrelcina, suo paese Natale, per farne dono alle Suore.

Un breve incontro con alcune Suore, intessuto di ascolto e dialogo, conclude il nostro momento di preghiera.

Ci colpisce il loro radioso sorriso, che sembra immerso nella luce di Dio. Scendiamo a Salò per una passeggiata sul lungolago e concludiamo con una gustosa cenetta a Manerba del Garda.

### ***Atto vandalico***

Verso la fine di settembre, presso il cimitero della frazione Mezzane, si è verificato un odioso episodio di una tale gravità da lasciarci veramente sgomenti: una vera e propria razzia di vasi portafiori, specialmente quelli in rame, con fiori sparpagliati per terra.

Accanto a una politica corrotta, c'è una società civile (che siamo noi) complice e inerte. Serve un sussulto di dignità, un profondo “sdegno morale” (come già predicava S. Paolo 2000 anni fa) per evitare il degrado e lo sfacelo di questo nostro mondo.

### ***Laurea***

Il 20 luglio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia, si è brillantemente laureata con 103/110 Laura Martinelli in Scienze linguistiche e Letteratura straniera, con un corso di laurea in: Relazioni internazionali con la tesi “Groenlandia: indipendenza pacifica tra risorse e scioglimento dei ghiacci”. Relatore prof. Giacomo Cimetta Goldkorn, correlatore prof. Alessandro Quarenghi.

Esprimiamo a nome della comunità, viva partecipazione alla gioia e soddisfazione dei familiari, e porgiamo alla neo-laureata felicitazioni e rallegramenti vivissimi, con l'augurio che il lavoro sia fonte di altrettante soddisfazioni.

### ***Laurea***

Giovedì 4 ottobre Nicola Migliorati ha brillantemente conseguito, con una votazione di 108/110, la Laurea triennale in Matematica (Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali), presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, con la tesi “Modelli per la trasmissione dell'impulso elettrico cardiaco”. Relatore Alfredo Marzocchi.

Esprimiamo la nostra partecipazione alla soddisfazione dei familiari, porgiamo a Nicola vivissime felicitazioni con l'augurio di proseguire nei suoi studi con altrettanto impegno per un traguardo ancor più importante e prestigioso.

### ***Eventi importanti***

Per iniziative dell'Associazione Culturale Arte Amici di Calvisano, presso la Sala delle Tele, domenica 30 settem-

bre, è stato presentato l'unico libro scritto dal maestro Luciano Cottini dal titolo “Non sappiamo fino a quando”, edito per la prima volta nel 1993, ora ripubblicato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, in occasione dell'ottantesimo compleanno del pittore, nostro illustre concittadino.

Come si legge nella presentazione il libro riporta “pensieri sciolti” che il professor Cottini affidò a un diario circa quarant'anni fa e che parlano dei ricordi della sua infanzia”.

Sono ricordi amari, qualcuno drammatico” e si riferiscono a un periodo duro della nostra storia: il dopoguerra quando la fame mordeva, si mangiavano solo patate perché il pane costava troppo.

Fu lo scrittore Tonna, suo grande amico ed estimatore finissimo, a convincerlo a pubblicarli.

Forse senza il suo intervento, Luciano Cottini li avrebbe rimossi dalla sua memoria, tant'è vero che, come egli stesso ha affermato “non li ha più riletti”.

Eppure sono così importanti, perché accanto alla sua vena pittorica, universalmente riconosciuta ed apprezzata, costituiscono un tassello importante della nostra storia.

Al professor Cottini esprimiamo tutta la stima, affetto, apprezzamento a nome di tutta la comunità e fervidi auguri per il suo 80° compleanno.

### ***Scuola bottega***

Una svolta tecnologica è stata impressa alla “Scuola Bottega” che conta oltre 600 allievi in tre sedi, di cui 142 nella sede di Mezzane di Calvisano. Aderendo al programma “Generazione Web Lombardia” sono stati distribuiti 200 ipad per ora agli allievi dei primi anni nelle tre sedi come primo passo verso la didattica multimediale.

Con questi strumenti gli insegnanti possono proporre e travasare i contenuti multimediali direttamente agli allievi rendendoli protagonisti attivi nella costruzione del loro libro disciplinare elettronico.

Il direttore della Scuola, Rosario Forganni, ha anticipato anche delle novità: i tradizionali corsi di formazione nell'area meccanica, elettrica, commerciale e sartoriale saranno integrati con corsi della filiera latticino-casearia e dell'allevamento del bestiame.

## Papa Benedetto XVI in Libano

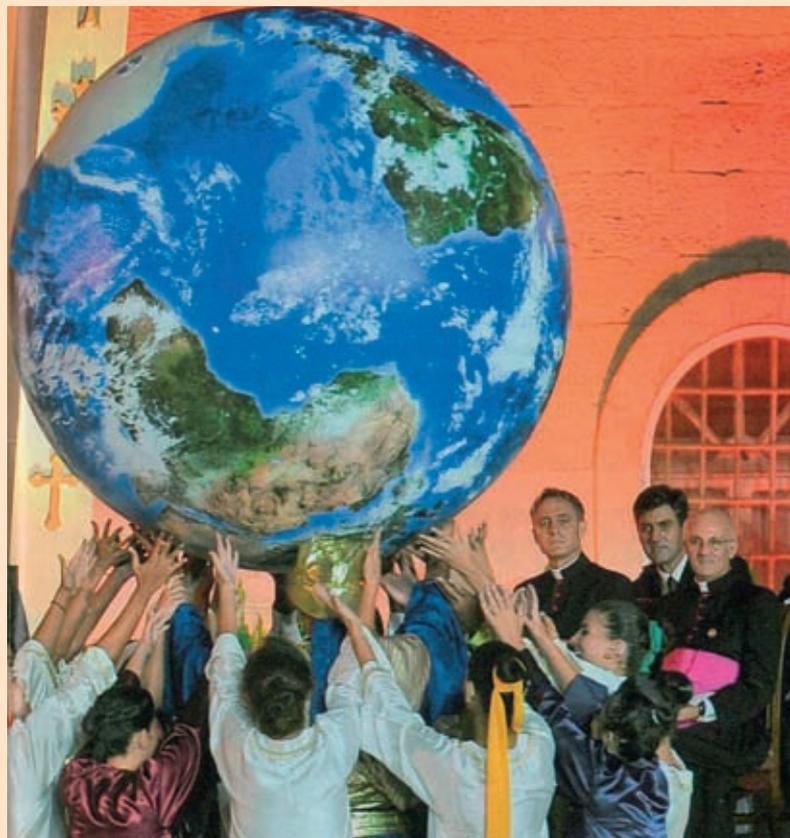
Il 24esimo viaggio apostolico di Benedetto XVI si è svolto nello scorso settembre in Libano, paese martoriato da 15 anni di guerra civile: un viaggio messo un dubbio fino all'ultimo, a causa della crisi siriana e segnato, nel suo svolgersi, dagli scontri provocati dalla diffusione del film *The innocence of muslims* che ha suscitato l'indignazione del mondo islamico. Ma un viaggio, dice papa Ratzinger, "che ho fortemente voluto, nonostante le circostanze difficili, considerando che un padre dev'essere sempre accanto ai suoi figli quando incontrano gravi problemi".

Tema fondamentale è stata la pacifica convivenza fra le religioni: "La felice convivenza tutta libanese deve dimostrare a tutto il Medio Oriente e al resto del mondo che all'interno di una nazione possono esistere la collaborazione tra le varie Chiese, tutte parti dell'unica Chiesa cattolica, in uno spirito di comunione fraterna con gli altri cristiani, e, al tempo stesso, la convivenza e il dialogo rispettoso tra i cristiani e i loro fratelli di altre religioni".

"Il fondamentalismo - aveva ammonito il Papa parlando ai giornalisti che lo hanno seguito sul volo papale - è sempre una falsificazione delle religioni perché Dio invita a creare pace nel mondo e compito delle fedi nel mondo è creare la pace. Nell'immagine degli altri rispettiamo l'immagine di Dio".

Il viaggio è stato anche l'occasione per consegnare l'esortazione post-sinodale *Ecclesia in Medio Oriente*, il documento elaborato da Benedetto XVI sulla base delle 44 Proposizioni finali del Sinodo speciale per il Medio Oriente, svoltosi in Vaticano dal 10 al 26 ottobre 2010, sul tema *La Chiesa Cattolica nel Medio Oriente: Comunione e testimonianza*. L'esortazione apre "all'autentico dialogo interreligioso basato sulla fede in Dio Uno e Creatore" "Abbiate coraggio - ha ripetuto Benedetto XVI consegnando il testo dell'esortazione - Possa Dio concedere a tutti i popoli del Medio Oriente di vivere nella pace, nella fraternità e nella libertà religiosa!".

È importante che i cristiani restino in Medio Oriente ed è necessario passare dalla convivialità alla comunione tra le fedi: i concetti sono quelli di Benedetto XVI, ma ad esprimerli è stato il *mufti* sunnita Mohammad Rachid Kabbani, uno dei leader religiosi musulmani che il Papa ha incontrato. "Ogni attacco ad ogni cristiano è un attacco all'Islam - è scritto in un testo consegnato



dal *mufti* al Papa e riportato dalla stampa libanese - Cristiani e musulmani di una nazione hanno stessi diritti e doveri". Anche il film che ha incendiato le piazze di mezzo mondo Oriente, Libano compreso, a causa dei contenuti sul profeta Maometto ritenuti blasfemi, è entrato nel colloquio con i leader musulmani, perché il *mufti* ha ringraziato per "la condanna che il Vaticano ha fatto per le iniziative che offendono i simboli religiosi".

"Oggi, le differenze culturali, sociali, religiose, devono approdare a vivere un nuovo tipo di fraternità, dove appunto ciò che unisce è il senso comune della grandezza di ogni persona, e il dono che essa è per se stessa, per gli altri e per l'umanità" ha detto Benedetto XVI nell'incontro che ha tenuto a un gruppo di 500 rap-

presentanti delle istituzioni politiche, religiose e culturali libanesi. "Non è raro vedere nella stessa famiglia entrambe le religioni - ha affermato il Papa - Se in una stessa famiglia questo è possibile, perché non dovrebbe esserlo a livello dell'intera società?". La fede autentica "non può condurre alla morte, ma alla pace". "Bisogna che l'intero Medio Oriente, guardando voi, - ha ripetuto il Papa agli oltre 20 mila giovani riuniti davanti al Patriarcato Maronita di Bkerké - comprenda che i musulmani e i cristiani, l'Islam e il Cristianesimo, possono vivere insieme senza odio, nel rispetto del credo di ciascuno, per costruire insieme una società libera e umana". E mentre la comunità internazionale pasticcia sulla crisi siriana "Voglio dirvi quanto ammiro il vostro coraggio - ha detto il Papa rivolto ai giovani siriani presenti in piazza. Dite a casa vostra, ai familiari e agli amici, che il Papa non vi dimentica e che è triste a causa delle vostre sofferenze e dei vostri lutti. Egli non dimentica la Siria nelle sue preghiere e nelle sue preoccupazioni. Non dimentica i mediorientali che soffrono".

"Il mondo arabo e il mondo intero - ha sottolineato Benedetto XVI nel suo intervento di congedo all'aeroporto Hariri - avranno visto, in questi tempi agitati, dei cristiani e dei musulmani riuniti per celebrare la pace". È stato questo il messaggio del pontefice: musulmani e cristiani insieme per assicurare un futuro di pace al Libano e al Medio Oriente.

Monica Gavazzi

